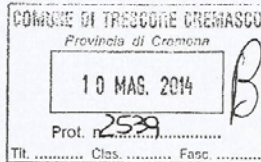


ALLEGATO B)



Trescore Cremasco, 9 maggio 2014
Prot. n. 208/2014



Alla c.a.
Angelo Barbati
Sindaco

e, p.c.
tutti i membri
della Giunta Comunale

Oggetto: piano triennale delle opere pubbliche - riqualificazione del Centro Sportivo Comunale

Come Confcommercio vogliamo portare alla attenzione della Amministrazione Comunale le osservazioni in merito al piano triennale delle opere pubbliche. E in particolare alla riqualificazione del Centro Sportivo Comunale. In particolare si prevede la realizzazione di una nuova struttura ad uso bar/ristorante. Lamentiamo che la decisione non sia stata valutata (nonostante il significativo impatto economico) dalla "Consulta del Commercio" che, comunque, avrebbe dovuto condividere la linea di indirizzo della Giunta. La Confcommercio ritiene che, ad oggi, non ci siano ragioni oggettive che legittimino la scelta. La struttura attuale è capace di garantire (con i suoi trenta posti) il soddisfacimento delle esigenze della comunità locale e di chi, quotidianamente, si reca presso il centro per svolgere le proprie attività sportive. Inoltre voglio ribadire come ci sia già, in altra sede, uno "spazio eventi" attrezzato con tutti i servizi (bagni, parcheggi e impianti elettrici). Una realtà che andrebbe sfruttata con maggiore intensità, prevedendo, se possibile, una struttura fissa da utilizzare per eventi e animazioni ma anche come area mercatale. Si rischia di creare una inutile duplicazione, con le spiacevoli conseguenze di aumentare i costi di esercizio. Questo senza che, fino ad ora, a Trescore, non siano stati calendarizzati eventi che suggeriscono la necessità di ampliare le capacità di accoglienza del Centro Sportivo. Come Commercianti avremmo preferito che le stesse risorse fossero utilizzate per interventi sulla riqualificazione del centro e sulla sua valorizzazione delle imprese esistenti. In questo modo la stessa comunità locale avrebbe potuto trarre vantaggi tangibili. Pensiamo che vada valorizzato il centro, come polo di aggregazione sociale, anche grazie alle attività commerciali e non si debba pensare a creare nuovi poli decentrati rispetto ai luoghi del vivere quotidiano. Diversamente si rischia di innescare la desertificazione del centro e con il causare la chiusura delle attività commerciali. Le quali svolgono non solo una funzione economica ma sono anche un importante presidio di socialità, una testimonianza di identità, un facilitatore per rafforzare il senso di appartenenza, un irrinunciabile presidio del territorio utile a garantire sicurezza e decoro urbano. Elementi che rendono l'investimento sul commercio di vicinato fattore strategico per concorrere a mantenere (e migliorare) la qualità della vita. Riteniamo, pertanto, opportuno - prima della approvazione definitiva - un confronto in merito con le categorie economiche per valutare, insieme, sostenibilità e opportunità del progetto stesso.

Graziano Bossi